



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/cannes-2007-primi-commenti>

Cannes 2007: primi commenti

- FESTIVAL - Cannes 2007 -



Date de mise en ligne : venerdì 25 maggio 2007

Close-Up.it - storie della visione

A distanza di una settimana dall'inizio del festival, tracciamo un primo, parziale, bilancio dei film passati nelle varie rassegne. Il concorso ha già visto passare alcuni tra i film più attesi e si può ben dire che tutti o quasi (fra questi ultimi, vedi il caso di Tarantino) hanno rispettato le aspettative. Note di merito vanno sicuramente ai Coen (davvero bello il loro *No Country For Old Man*), a un Van Sant ritrovatosi grande e a Ulrich Seidl con il suo *Import Export*, possibile sorpresa in vista delle premiazioni. In ritardo i due colossi orientali, Kim Ki-duk e Wong Kar-wai, la cui stella è leggermente appannata, ma sempre appetibile sia per il pubblico che per la critica.

Come ogni anno, i lavori più interessanti - vuoi perché molti non arriveranno mai in Italia, vuoi perché più freschi e aperti a nuovi linguaggi - giungono dalle sezioni collaterali. Nella *Semaine de la Critique* segnaliamo il bell'horror di Juan Antonio Bayona, lungometraggio d'esordio, *El Orfanato*, prodotto e sponsorizzato da Guillermo del Toro. *Control* di Anton Corbijn, fotografo tra i più importanti del mondo, è senz'altro un'opera di grande rilievo e di forte eleganza all'interno della *Quinzaine des Réalisateurs*, oltre che serio candidato alla conquista della Camera d'Or come migliore opera prima.

Ottima l'accoglienza, in *Un Certain Régard*, per Luchetti ed il suo *Mio Fratello è Figlio Unico* presto ribattezzato dall'improvvida stampa italiana in vena di scemenze 'la prima volta di Scamarcio a Cannes'. Sempre nella stessa sezione, Barbet Schroeder firma un documentario molto interessante su Jacques Verges, avvocato assai conosciuto per avere difeso alcuni tra i terroristi più noti del pianeta.

Resta il fuori concorso. Beh, Moore ha già trionfato: ma tra due giorni arriva Soderbergh e tutta la sua truppa, Al Pacino in testa. Noi aspettiamo anche, e con una certa trepidazione, Denys Arcand chiamato a chiudere il Festival.